

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 420
Votanti 410
Astenuiti 10
Maggioranza 206
Hanno votato sì ... 410).

Colleghi, poiché non è ancora decorso il termine fissato per la presentazione di eventuali subemendamenti agli ulteriori emendamenti del Governo, chiedo ai rappresentanti dei gruppi parlamentari se vi sia consenso unanime a riprendere immediatamente l'esame degli articoli e degli emendamenti accantonati.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare perché intendo sottolineare un aspetto regolamentare, al fine di evitare che si crei un altro precedente da aggiungere al noto « regolamento dei precedenti ».

In questo caso è possibile una prosecuzione dei lavori, come la Presidenza in maniera intelligente e solerte ci propone, solo perché il regolamento prevede una procedura molto rigorosa per la presentazione dei subemendamenti che coinvolge direttamente i presidenti dei gruppi. Se da parte di tutti i presidenti di gruppo non vi è l'intenzione di presentare subemendamenti, è possibile anticipare il termine previsto per la presentazione degli stessi.

Per quanto riguarda il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, non abbiamo obiezioni al riguardo perché, d'accordo con il collega Burtone, non intendiamo presentare subemendamenti. Pertanto, non essendovi da parte nostra tale intenzione, si può anche anticipare il termine già fissato per le ore 19.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Boccia.

Prendo atto che vi è consenso unanime; riprendiamo pertanto l'esame degli articoli e degli emendamenti accantonati.

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 278 ed abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 278 ed abbinate sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Valpiana 5.1, Giacco 5.2 e 5.3. La Commissione è favorevole all'emendamento Giacco 5.7, purché riformulato, ed esprime parere contrario sugli emendamenti Valpiana 5.6 e Marcora 5.5. Infine, il parere è favorevole sugli emendamenti Palumbo 5.8 e 5.100 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 5.100 ed esprime parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 379
Votanti 326
Astenuiti 53
Maggioranza 164
Hanno votato sì 115
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacco 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	377
Votanti	371
Astenuti	6
Maggioranza	186
Hanno votato sì	158
Hanno votato no ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacco 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	384
Votanti	379
Astenuti	5
Maggioranza	190
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	217).

Passiamo all'emendamento Giacco 5.7. Invito il relatore, onorevole Massidda, ad illustrare la proposta di riformulazione.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. Signor Presidente, per non alterare l'impianto del provvedimento, suggerisco soltanto di aggiungere al testo dell'articolo 5 una lettera *d*), il cui contenuto corrisponde alla lettera *a*) dell'emendamento Giacco 5.7.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, questa proposta di riformulazione è stata deliberata dal Comitato dei nove?

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. No, signor Presidente, si tratta di una riformulazione estemporanea. Non so se, al riguardo, sia necessario riunire il Comitato dei nove o se, anche in questo caso, i presidenti di gruppo siano d'accordo a procedere nell'esame del testo riformulato.

PRESIDENTE. Mi sembra che al riguardo si registri un accordo.

Onorevole Massidda, potrebbe cortesemente rileggere la riformulazione dell'emendamento Giacco 5.7?

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. Signor Presidente, la riformulazione che si propone è sostanzialmente la seguente: Al comma 2, dopo la lettera *c*), aggiungere una lettera *d*), di contenuto analogo alla lettera *a*) dell'emendamento Giacco 5.7.

PRESIDENTE. Per consentire al Comitato dei nove una più precisa riformulazione dell'emendamento Giacco 5.7, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19.

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del Comitato dei nove, la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 5.101, in ordine al quale i gruppi hanno rappresentato l'intenzione di rinunciare al termine per la presentazione dei subemendamenti. Avverto altresì che i presentatori hanno conseguentemente ritirato l'emendamento Giacco 5.7.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.100 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	353
Votanti	347
Astenuti	6
Maggioranza	174
Hanno votato sì ...	347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	358
Votanti	354
Astenuti	4
Maggioranza	178
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ..	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.101 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	365
Votanti	360
Astenuti	5
Maggioranza	181
Hanno votato sì	358
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 5.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	356
Votanti	352
Astenuti	4
Maggioranza	177
Hanno votato sì	349
Hanno votato no ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti.....	370
Votanti	361
Astenuti	9
Maggioranza	181
Hanno votato sì ...	361).

**(Ripresa esame dell'articolo 6
- A.C. 278 ed abbinata)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 6, precedentemente accantonato. Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'emendamento 6.100 del Governo.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.100 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	378
Votanti	370
Astenuti	8
Maggioranza	186
Hanno votato sì	369
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 373
Votanti 370
Astenuti 3
Maggioranza 186
Hanno votato sì ... 370).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 278 ed abbinato)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 278 ed abbinato sezione 12*), precedentemente accantonati.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 11.100 del Governo; la Commissione formula un invito al ritiro sull'emendamento Marcora 11.1. Esprime infine parere favorevole sugli emendamenti Palumbo 11.3 e sugli identici emendamenti Marcora 11.4 e Palumbo 11.5.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 11.100 ed esprime un parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.100 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 381
Votanti 378

Astenuti 3
Maggioranza 190
Hanno votato sì ... 378).

Chiedo all'onorevole Marcora se accede all'invito al ritiro del suo emendamento 11.1.

LUCA MARCORA. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 387
Votanti 379
Astenuti 8
Maggioranza 190
Hanno votato sì 162
Hanno votato no .. 217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 11.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 381
Votanti 374
Astenuti 7
Maggioranza 188
Hanno votato sì 369
Hanno votato no .. 5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marcora 11.4 e Palumbo 11.5, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	381
Votanti	372
Astenuti	9
Maggioranza	187
Hanno votato sì	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	377
Votanti	365
Astenuti	12
Maggioranza	183
Hanno votato sì ...	365).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 278 ed abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacco. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, a nome del gruppo di Rifondazione comunista sono particolarmente dispiaciuta di non potermi dichiarare a favore del provvedimento in esame che pure ci ha visti, a partire dalla XII legislatura, molto

attivi. Allora ritenevamo, anche in assenza delle più precise normative europee che invece abbiamo oggi, che tale campo avesse necessità di essere normato proprio perché oltre dieci milioni di cittadini italiani utilizzano prodotti di tipo erboristico per coadiuvare il proprio stato di benessere. È dunque necessario tutelare i consumatori evitando che, nel rivolgersi a prodotti erboristici, prendano abbagli e credano di utilizzare farmaci laddove utilizzano solo coadiuvanti; inoltre il provvedimento ha il compito ben preciso, alla luce della nuova normativa del corso di studi che prevede una laurea triennale in tecniche erboristiche, di definire la professione di tali nuovi laureati.

In Italia ci troviamo di fronte ad un'anomalia particolarissima. Anche per questioni di tipo climatico, da centinaia di anni l'erboristeria è un'arte, un tipo di conoscenza estremamente diffusa ed utilizzata nel nostro paese. Essa era stata completamente abbandonata nel momento in cui si era iniziato a fare ricorso, da parte della ricerca scientifica, ai farmaci di sintesi, ma è stata mantenuta in vita grazie alla dedizione ed agli studi particolari di alcuni erboristi, la cui fama ha travalicato i confini del nostro paese.

Nel momento in cui l'erboristeria è diventata appannaggio di molte persone, forse anche in relazione alla sfiducia prodotta nei consumatori dagli effetti collaterali dei farmaci chimici, ci siamo trovati di fronte ad un mercato che non aveva norme. La normativa era molto vecchia – risaliva al 1931 – e per gli operatori era previsto un corso di specializzazione non superiore ad un mese che sicuramente, al di là dell'encomiabile preparazione professionale da autodidatti, non garantiva una grande preparazione.

Nel 1996 nel nostro paese si è, quindi, dato il via alla laurea breve specialistica in tecniche erboristiche. Oggi abbiamo un corso di studi, attivato quasi sempre presso le facoltà di farmacia, che nulla ha da invidiare, per quanto riguarda il settore erboristico, alla preparazione professionale specifica richiesta.

Abbiamo iniziato l'iter del progetto di legge in esame all'indomani del provvedimento che istituiva la laurea breve in tecniche erboristiche proprio per definire l'ambito di professionalità di tali nuovi laureati: tuttavia ci troviamo oggi, a distanza di otto anni, ad avere laureati da tre-quattro anni in tecniche erboristiche ed a non dare loro alcuna possibilità professionale. Tanto meno ciò avviene con questo provvedimento, in cui abbiamo dato una definizione così restrittiva dell'erboristeria da averne ridotto l'ambito.

Lo abbiamo ridotto, da una parte, in favore del farmacista, che sicuramente ha una preparazione professionale che gli consente di seguire anche l'aspetto erboristico, ma con un taglio particolare (che non riguarda il semplice aspetto salustico, ma sicuramente, molto di più, l'aspetto sanitario), dall'altra parte, in favore della grande commercializzazione, quindi dei supermercati, dove potremo trovare prodotti erboristici preconfezionati, che nulla recheranno per fornire indicazioni al consumatore, rispetto all'uso e alle possibilità del prodotto stesso.

Un provvedimento, quindi, come quello oggi al nostro esame ha ormai poco senso e questo mi dispiace moltissimo, perché ricordo — non perché fossi io la relatrice — che, nella scorsa legislatura abbiamo approvato all'unanimità, in questa Camera, un provvedimento che prevedeva, invece, una definizione molto precisa di prodotto erboristico e dell'ambito lavorativo dell'erborista, nonché una definizione molto precisa dell'etichettatura e delle norme a tutela dei consumatori. Oggi, ci troviamo di fatto a non aver garantito che cosa conterranno le tabelle e quindi quali prodotti potranno essere venduti in erboristeria, così come ci troviamo a delegare ad una commissione (della quale, in questo provvedimento, viene prevista solo la composizione, senza fissare nessun altro paletto) la possibilità, un domani, di « dare gambe » a questo provvedimento.

Credo invece che sarebbe stato molto più serio, da parte di questo ramo del

Parlamento, di fronte all'impossibilità di definire l'ambito e di normarlo e di fronte alla normativa europea, che avanza e che definisce aspetti che noi siamo ancora lontani dal definire, cedere il passo, lasciando perdere questo provvedimento che, a nostro avviso, nella sua attuale formulazione, non ha più ragione di essere. Questo, peraltro, non è il parere solo di Rifondazione comunista, bensì è il parere che ci è stato dato, in questi ultimi mesi, da parte di molte categorie di addetti ai lavori, di erboristi, di produttori, di piccoli produttori, che in questo momento dichiarano la loro insoddisfazione rispetto a questo provvedimento; essi affermano altresì che, se non lo riempiamo di contenuti, esso rimarrà una cornice vuota, che impedirà loro di compiere il loro lavoro, consegnando da una parte alla grande distribuzione, dall'altra parte ai farmacisti, questa materia che essi, con la loro buona volontà e con la loro professionalità, hanno mantenuto in vita in questi anni.

Rifondazione comunista, quindi, pur apprezzandone la parte positiva, soprattutto relativamente all'etichettatura e quindi alla garanzia, non può essere d'accordo su questo provvedimento, in particolare laddove si evidenzia, in qualche modo, un'inadeguatezza ed una non definizione precisa del settore che stiamo normando. Diamo tuttavia fiducia a questo provvedimento astenendoci, perché speriamo che al Senato, dove sarà esaminato in seconda lettura, si possano definire gli ambiti relativi alle tabelle, così come i compiti delle Commissioni, oltretutto definire con precisione i compiti che saranno assegnati a ciascuno, a seconda della preparazione professionale.

Pertanto il nostro sarà un voto di astensione, perché non condividiamo i contenuti di questo provvedimento, anche se concordiamo sul fatto che una normativa su questa materia debba comunque esserci e debba avere una sua definizione

precisa, che invece in questo momento, con il lavoro compiuto dalla Commissione e con gli emendamenti approvati in aula, non riusciamo più ad intravedere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burton. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTON. Non c'è dubbio che sia necessaria un'organica disciplina nazionale sull'erboristeria. Il Parlamento ha tentato più volte di legiferare per colmare tale vuoto legislativo, senza tuttavia riuscire in tale intento. Infatti, nel nostro paese le norme regolamentari del settore risalgono al 1931 e sono state integrate da alcuni decreti-legge e da sentenze della Corte costituzionale. Queste condizioni erano da considerare ampiamente insufficienti, di fronte al notevole sviluppo del comparto, dovuto all'aumentata attenzione verso una cultura del benessere e degli aspetti estetici.

Va sottolineato che questo settore in Italia è rappresentato da ben 5 mila esercizi di erboristeria che occupano 30 mila addetti, da tante piccole e medie imprese nel settore agricolo e delle piante officinali, nonché da oltre mille aziende di trasformazione di prodotti erboristici che danno lavoro a venticinquemila addetti.

Non di secondaria importanza sono i passi avanti realizzati nella formazione degli erboristi: mi riferisco all'istituzione dei corsi di laurea breve in erboristeria, ai diplomi universitari in tecniche erboristiche, nonché all'ampio processo di crescita formativa degli erboristi (attraverso corsi di formazione professionali ed esperienze sul campo), i quali si sono formati con le discipline regolamentate nel 1931. I suddetti sono e rimangono l'asse centrale, i protagonisti non secondari che hanno portato all'affermazione del settore erboristico nel nostro paese; noi, in tal senso, ci siamo mossi per offrire garanzie a questa importante categoria di lavoratori nel nostro paese.

La normativa che ci accingiamo a votare cerca di interpretare l'esigenza di una regolamentazione giuridica del settore per

tutelare la salute dei cittadini e proteggere dal rischio di pericolosità degli effetti collaterali di alcuni prodotti, sulla base di una scelta di fondo: distinguere il prodotto erboristico che può essere venduto dall'erborista (perché non deve avere capacità terapeutica documentata), dal prodotto fitoterapico che ha capacità terapeutica paragonabile al farmaco e che, quindi, deve essere venduto in farmacia.

Per tali motivazioni, preannuncio l'espressione da parte dei deputati del gruppo della Margherita del voto favorevole sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bogi. Ne ha facoltà.

GIORGIO BOGI. Signor Presidente, preannuncio l'espressione del mio voto contrario sul provvedimento in esame perché non voglio essere acquiescente nei confronti di un provvedimento che contraddice la mia visione della società. Con ciò non intendo dire che non vi possano essere visioni della società non sostenute dalla cultura scientifica, negata, a mio avviso, in questo caso. Certamente, visioni non basate sulla cultura scientifica sono più che giuste; da questo punto di vista, però (a mio avviso si tratta di una cosa estranea), il problema che ne deriva è ciò che avete normato.

È chiarissima la difficoltà di indicare la specificità del prodotto erboristico; se ci si riesce (ciò non è certo con riferimento alla tabella che dovrà redigere la Commissione, quindi il Ministero della salute), ciò avviene di risulta, perché non è un alimento, né un medicinale, né un integratore alimentare.

Cosa resta del prodotto erboristico? Come potete indicare la specificità di questo prodotto? La cosa è seria, perché esistono titoli universitari, ai quali è affidata la specificità della garanzia. L'erborista diplomato all'università in tecniche erboristiche garantisce la popolazione rispetto al commercio del prodotto, solo

che il prodotto è in diminuzione ed, a mio avviso, sta per scomparire. Pertanto, l'erborista finisce per essere un soggetto subordinato che offre la sua competenza in erboristeria a chi può vendere i prodotti, ovvero al supermercato che sarà anche abilitato a vendere integratori alimentari di tipo vegetale (non hanno caratteristiche medicinali, quindi possano essere immessi nel libero mercato), oppure al farmacista che ha titolo per vendere prodotti con attività medicinale. È questa la stretta nella quale, a mio avviso, è finita l'Assemblea.

Mi sembra di capire — ne ho trovato un accenno anche in una dichiarazione di voto — che ci penserà il Senato. Può darsi che sia così, può darsi appunto che il Senato esamini questo provvedimento e ne modifichi le caratteristiche attuali; non credo, tuttavia, che l'Assemblea della Camera dei deputati possa orientarsi a decidere su un aspetto di cui non sono indicati gli elementi di specificità.

Per tale motivo, a titolo personale, esprimerò un voto contrario sul presente provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso il provvedimento.

PIERGIORGIO MASSIDDA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA, Relatore. Signor Presidente, ricordo che questo provvedimento è stato portato avanti per diverse legislature, ma solo una volta ha superato l'esame di una Camera.

Ritengo che l'erboristeria faccia parte della tradizione nazionale, anche se alcune direttive europee tendono sempre più a restringere tale settore, e sono convinto che, attraverso questo provvedimento, stiamo tutelando la salute e la sicurezza del cittadino, riconoscendo agli erboristi una grande professionalità (e non solo a quelli che, in questi mesi, usciranno dalle università e che hanno una preparazione superiore alla media).

Molti colleghi che in quest'aula hanno espresso dubbi su questa legge devono ricordare che, nella scorsa legislatura, si decise di istituire le lauree brevi per una professione in relazione alla quale, se oggi non dessimo un giusto riconoscimento, faremmo un duplice errore (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Ritengo che sia stato svolto un buon lavoro e voglio dividere questi applausi con i funzionari degli uffici che con noi hanno lavorato alacremente (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

(Coordinamento — A.C. 278 ed abbinate)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 278 ed abbinate)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge Massidda ed altri; Valpiana; Serena; Piscitello; Battaglia ed altri; Dorina Bianchi; Nan; Moroni; Migliori: Disciplina del settore erboristico (278 ed abbinate), di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Disciplina del settore erboristico*) (278-925-1005-1139-1851-2411-2330-2377-2457):

(Presenti	375
Votanti	356
Astenuti	19
Maggioranza	179
Hanno votato sì	349
Hanno votato no ..	7).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 17 marzo 2004, alle 10:

(*ore 10 e ore 16*)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimenti civili nei confronti del deputato Previti (Doc. IV-*quater*, n. 102).

— *Relatore*: Siniscalchi.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Marcello Dell'Utri, deputato nella XIII legislatura (Doc. IV-*quater*, n. 96).

— *Relatore*: Cola.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*ter*, n. 4-A).

— *Relatore*: Bielli.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BOATO ed altri: Norme di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia (4237-A)

e dell'abbinata proposta di legge: PERROTTA (4590).

— *Relatore*: Taormina.

(*ore 15*)

3. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 19,20.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL
DEPUTATO LUIGI GIACCO SUL TESTO
UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI
LEGGE N. 278 ED ABBINATE**

LUIGI GIACCO. Il testo unificato in esame definisce il prodotto erboristico e la figura professionale dell'erborista: l'erboristeria, disciplina antica e tuttavia particolarmente moderna.

L'Organizzazione mondiale della salute definisce la salute non solo come assenza di malattia ma come stato di benessere.

La disciplina nazionale in materia erboristica è sostanzialmente costituita dalla legge n. 99 del 1931 e dalla circolare del Ministero della sanità dell'8 gennaio 1981.

L'emergere di problematiche nel settore, come la formazione dell'erborista con corso di diploma di laurea triennale in tecniche erboristiche, ha portato fin dalla X legislatura ad affrontare tale questione.

Con il provvedimento in esame si vuole dare una regolamentazione al settore erboristico che rappresenta una grande risorsa economica per l'Italia con cinquemila esercizi che occupano tremila addetti per un giro di affari di 620 milioni di euro.

Occorre dare sicurezza e certezza del futuro al settore erboristico: nel momento in cui si riconosce la figura professionale dell'erborista, si stabiliscono le condizioni ottimali per garantire la qualità e la si-

curezza di tali prodotti anche in relazione ai benefici reali per la salute del cittadino.

Si sono riconosciuti anche i diplomati che dal 1931 hanno di fatto costruito il sistema erboristico italiano, all'avanguardia a livello europeo, così come coloro che hanno acquisito il diploma di laurea successivamente.

Nel dichiarare voto favorevole a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-

L'Ulivo, mi auguro che tale settore, una volta regolamentato, possa sentirsi più protetto e sicuro.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,10.